

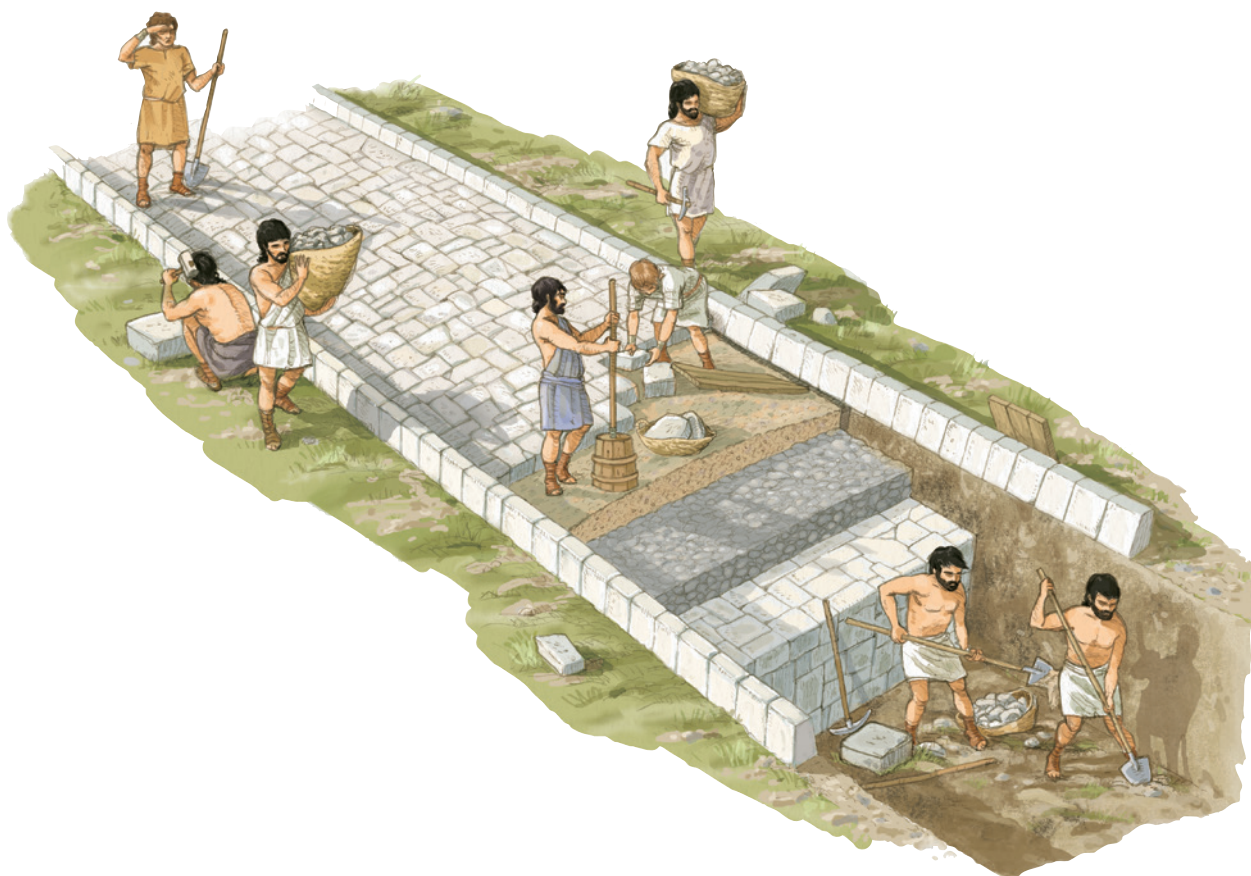
Le strade dei Romani

I Romani grandi architetti

Una delle caratteristiche dei Romani che già impressionava gli antichi e li differenziava dai Greci, era la loro capacità di realizzare **opere di ingegneria molto efficienti** e a volte veramente ardite. Uno dei risultati più significativi che hanno ottenuto e che ancora oggi colpisce per la sua efficacia è costituito dalle strade diritte, da loro costruite essenzialmente per ragioni militari, ossia per poter spostare rapidamente gli eserciti e raggiungere a grandi distanze accampamenti, colonie o luoghi da difendere. Questa tendenza a costruire vie che seguissero il percorso più breve verso il punto da raggiungere non fu sempre favorevole, peraltro, ai collegamenti commerciali: alcune strade romane erano infatti molto impervie e rendevano difficoltoso il percorso con carri carichi di merci.

Come si costruiva una strada

Dapprima entrava in campo l'**architetto**, che decideva la posizione della via; poi gli **agrimensori** (gromatici) per mezzo di uno strumento chiamato *groma* tracciavano gli angoli retti e individuavano il tragitto mantenendolo dritto grazie a un sistema di pali. Quindi veniva scavata una trincea di 45-60 cm di profondità riempita con strati di terra, pietra e sabbia fino a raggiungere il livello desiderato. Le lavorazioni finali venivano fatte con il calcestruzzo, che cementava le pietre piatte che siamo abituati a vedere ancora oggi e che erano disposte a schiena d'asino, con il centro strada più alto dei bordi, per favorire lo scolo delle acque. Le strade erano larghe dai 4 ai 6 metri, così che si potessero incrociare due carri, e talvolta i lati vi erano dei marciapiedi lastricati. Su di esse vi erano indicazioni costituite dai miliari, colonne circolari



su base rettangolare, infissa nel terreno per oltre 60 cm, alte 1,50 m, con 50 cm di diametro e dal peso di oltre due tonnellate. Alla base recava scritto il numero di miglio della strada su cui si trovava. La mappa generale della ramificazione delle vie consolari romane era in marmo esposta nel foro romano, nel quale accanto al tempio di Saturno, si trovava il *miliarium aureum*, il punto di origine convenzionale di tutte le strade romane.

Le più famose strade romane

Le strade presero normalmente il **nome dalle città** alle quali conducevano (via Ardeatina verso Ardea), mentre altre avevano i **nomi delle funzioni** per cui erano utilizzate (via Salaria, la via del Sale) o **delle popolazioni che raggiungevano** (via Latina) o **dei magistrati** che le avevano costruite (via Appia, iniziata nel 312 avanti Cristo da Appio Claudio Cieco). In Italia le principali strade erano la via Appia, che da Roma attraverso Capua, Benevento e Taranto a Brindisi; la via Ardeatina da Roma ad Ardea; la via Aurelia da Roma a Pisa; la via Cassia, da Roma alla Toscana, attraverso l'Etruria interna; la via Iulia Augusta da Piacenza, lungo la riviera ligure di Ponente, fino in Gallia

ad Arles dove si congiungeva con la via Domizia; la via Emilia, che partiva dalla via Flaminia a Rimini e la congiungeva con Bologna e Piacenza; la via Emilia Scauri, che prolungava la via Aurelia da Luni fino a Genova e Vado; la via Flaminia, da Roma a Rimini; la via Nomentana, da Roma a Nomentum, nei pressi dell'attuale Mentana; la via Salaria, da Roma al mare Adriatico nelle Marche.



Dopo aver letto il testo, rispondi.

1. Quali erano le fasi di costruzione di una strada al tempo dei Romani?
.....
2. Perché le strade venivano costruite “a schiena d’asino”?
.....
3. Quanto erano larghe le strade? Perché avevano proprio questa larghezza?
.....
4. Quali erano le più famose strade romane? Esistono ancora oggi? Se non lo sai, rispondi con l’aiuto del libro di storia oppure facendo una breve ricerca sul Web.
.....